

5 passaporti per Gelli preparati in centro di torture argentino

BUENOS AIRES — Un giovane fotografo argentino ex detenuto, Victor Melchor Basterra, ha reso noto che durante la sua prigionia nella scuola meccanica della marina — adibita a centro di reclusione e di tortura — fu incaricato nel 1982 di preparare documenti falsi di diverso tipo, fra cui cinque passaporti con diversi nomi per una sola persona...



Più veloce l'infermiere su ruote HEIDENHEIM — Vanno in monopattino ora le infermiere dell'ospedale della Contea a Heidenheim, nella Germania occidentale...

Discovery finalmente in orbita

CAPE CANAVERAL — Il «Discovery», terza navetta spaziale americana del programma «Shuttle», è stato lanciato ieri da base di Cape Canaveral. Lo ha annunciato la NASA...

Avviso di reato a Costa

CALTANISSETTA — Il giudice istruttore del tribunale di Caltanissetta Claudio Lo Curto, che conduce l'inchiesta sul clamoroso caso di corruzione operata dalla mafia al palazzo di giustizia di Trapani, ha inviato al sostituto procuratore della Repubblica Antonio Costa...

Firenze, polemiche sul «mostro» «Per me - dice un giudice - Mele almeno una volta ha ammazzato»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Quella calibro 22 che ha già ucciso 4 persone in soli 4 anni può essere passata di mano. È quanto sostiene il giudice istruttore Mario Rotella che, appena tornato dalle ferie, ha motivato la sua decisione di tenere ancora in carcere Giovanni Mele e Piero Mucclari...

Sempre più clamorose le carenze del governo nella lotta alla criminalità

Scaffaro inutilmente a Napoli Il ministro delude i giudici anticamorra

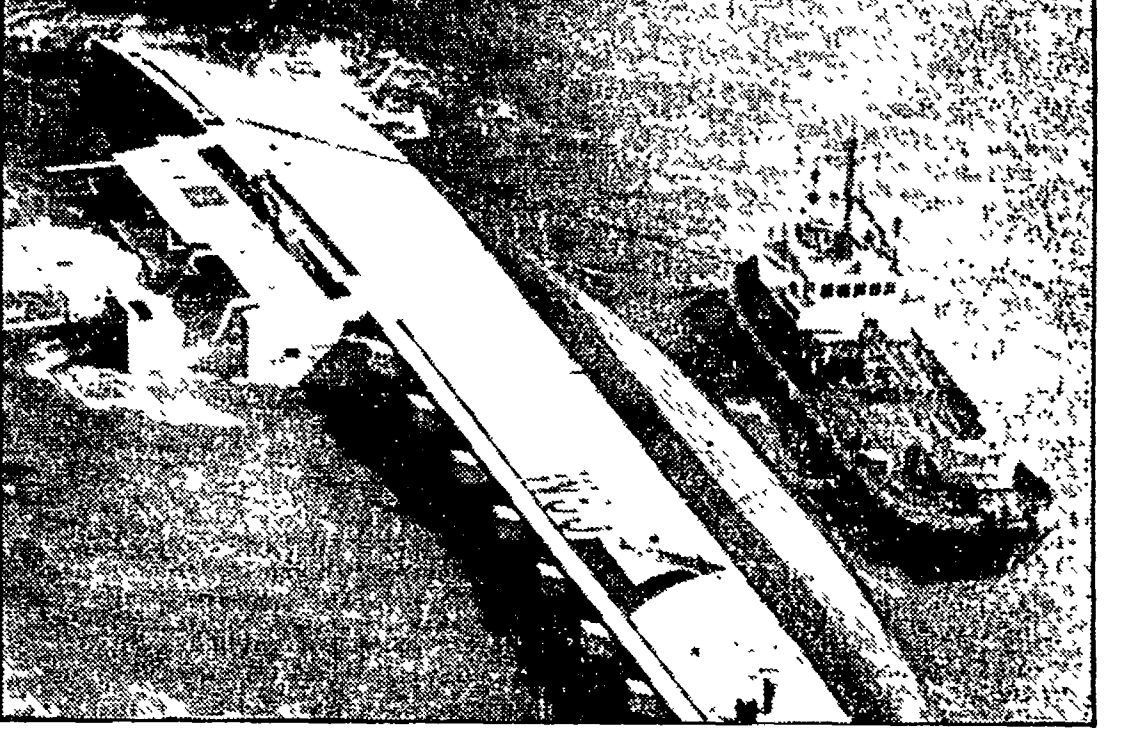
Ha detto di aver voluto l'incontro «come magistrato e per avere una diagnosi della situazione» - Ma ci si aspettava di più - Un arresto forse collegato alla strage di Torre Annunziata: si tratta di un uomo che possiede una villa a Scalea, in Calabria

Dalla nostra redazione NAPOLI — Oscar Luigi Scaffaro, ministro dell'Interno, ha fallito clamorosamente nella sua missione napoletana. Era venuto per tranquillizzare magistrati quasi in rivolta dopo la strage di Torre Annunziata a causa dell'assoluta mancanza di mezzi in cui sono costretti a combattere la camorra...

«penitenza» di un camorrista quattro mesi fa è riuscito a sfuggire a un attentato — si aspettava una visita da uomo di governo che da «collega». «Visita dovuta dopo quello che è successo, routine da dopo strage», ha detto in gran parte il giudice che si sono sentiti dopo il summit...

se si pensa che di questo «fiume» poche gocce arriveranno in Campania e a Napoli. Così che per esempio, nel Casertano, terra di Nuvoletta e Bardellino, duemila diffidati di PS, 114 agli arresti domiciliari, migliaia di processi in corso, si continuerà a lavorare come venti anni fa con un solo brigate che si occupa di droga sul litorale domiziano, dove i camorristi sbarcano direttamente l'eroina, e con una ventina di carabinieri del reparto operativo...

Caso Mont Louis: dal serbatoio esce ancora nafta



Trasporti radioattivi, nel caos le norme della Comunità Europea

BRUXELLES — C'era un brutto tempo ieri al largo di Ostenda e quindi sono state rinviate le prime operazioni di recupero delle fusti contenenti esaltoradio di uranio ed uranio arricchito. Ma le brutte notizie non finiscono qui: una nuova chiazza di nafta, lunga trecento metri, si è formata, durante l'alta marea, attorno al mercantile Mont Louis. La chiazza nuova si aggiunge a quella lunga un chilometro e larga duecento metri che le squadre tecniche stanno cercando di assorbire con potenti detergenti...

BRUXELLES — Quando la diossina si aggirava (con tutti i suoi fantasmi) per l'Europa, l'Europa si svegliò: aprendo un occhio solo sul suo lungo sonno ecologico si rese conto che, accidenti, non c'era uno straccio di norma che regolasse il trasporto di materiali cosiddetti pericolosi da un paese all'altro. E nacque il regolamento, ma solo per quanto riguarda i materiali pericolosi. Sul trasporto invece dei materiali nucleari, la Comunità europea dorme ancora un sonno profondo. Tant'è che l'impatto con l'incidente della Mont Louis ha provocato sul piano delle informazioni ufficiali contraddizioni ed imbarazzo, smentite, conferme e dichiarazioni «tranquillizzanti»: l'uranio c'è ma non è radioattivo (veramente in un primo momento anche questo è stato negato dalle autorità francesi). I portavoce ufficiali hanno per qualche ora sostenuto che il carico della nave fosse costituito unicamente da materiali medici; l'uranio è radioattivo ma a contatto con l'acqua non lo è più, diventa «solo» molto tossico. L'uranio c'è, è radioattivo anche a contatto con l'acqua, ma molto poco, tanto poco da non costituire pericolo in nessun caso...

Quel povero Zaza, che ha «solo» un milione e mezzo di dollari

Migliaia di richieste di accertamenti patrimoniali sulla base della legge La Torre, ma pochissimi beni confiscati - I «trucchi» delle grandi famiglie e singolari discrepanze

Dalla nostra redazione NAPOLI — Quando la Guardia di Finanza ha consegnato ai magistrati il voluminoso dossier su un clan della camorra, quello degli Arena, otto persone in tutto, i giudici che avevano ordinato l'indagine, hanno tentato a credere ai propri occhi. Nel dossier erano catalogati: 70 ettari di terreno agricolo, circa un ettaro e mezzo di terreno edificabile, una azienda agricola, nove fabbricati, due appartamenti, tre autovetture. Il tutto per un valore di 6 miliardi.

Quel povero Zaza, che ha «solo» un milione e mezzo di dollari

Migliaia di richieste di accertamenti patrimoniali sulla base della legge La Torre, ma pochissimi beni confiscati - I «trucchi» delle grandi famiglie e singolari discrepanze

Antonio Bardellino Michele Zaza

preparazione tecnica. I camorristi più agguerriti, i boss, infatti hanno fior fiore di consulenti e sempre meno cadono nelle «trappole» della Finanza. Sembra essere il caso di Michele Zaza che secondo le Fiamme gialle, sarebbe proprietario di dieci macchine, un appezzamento di terreno e tre appartamenti, mentre sua moglie avrebbe sette appartamenti, un locale coperto di 268 metri quadrati in un'area di 11 mila metri quadrati con fabbricati rurali. Secondo il Dipartimento del tesoro degli Stati Uniti invece i Zaza hanno ben altre proprietà. Gli investigatori americani hanno scoperto che in Nord America, nei pressi di Los Angeles, la moglie di Zaza e il consorte hanno una villa da un milione e mezzo di dollari con annessa tenuta, pagata in contanti e ristrutturata in pochissimo tempo.

Tre arresti per la fuga degli assassini di Basile

Manette per noti commercianti palermitani - Scappato un quarto accusato - I killer erano in soggiorno obbligato in Sardegna

Dalla nostra redazione PALERMO — Cin cin in enote degli evasi. Cin cin per sbefeggiare lo Stato gabbato un'altra volta: ma su quei bicchieri, in parte ancora colmi di vino rosso, i carabinieri hanno messo le impronte digitali dei componenti il commando mafioso che si recò in Sardegna per preparare la fuga dal soggiorno obbligato dei tre presunti killer, emulere del capitano dell'Arma, Emanuele Basile, assassinato la notte del 4 maggio dell'80 a Monreale.

ce Francesco Bonanno, un macellaio della borgata di Pallavicino. Come hanno fatto i carabinieri del gruppo Palermo a giungere alla loro individuazione è clamoroso: sono scappati in fuga, in linguaggio burocratico, «espletando le formalità di rito». Un passo indietro. Il 14 aprile '83, un giovedì pomeriggio, rimbalza dalla Sardegna in Sicilia la notizia: c'è un killer di Basile. Particolare più che sconcertante: la fuga risale al giorno prima, alle 11 della notte di mercoledì 13 aprile. Il terzetto dispone di un vantaggio di almeno 10 ore, cioè controlli nei porti e negli aeroporti di mezza Italia assomigliano più ad un atto dovuto che ad un efficace strumento poliziesco. Puccio abitava in una casa privata nel paesotto di Asuni e trascorreva a bar le sue prime giornate di sorveglianza speciale. Madama ad Alai, dove l'amministrazione comunale gli aveva trovato una stanzetta in famiglia; Bonanno e Sini, minuscolo paesino di 780 abitanti. Si capì subito che gli evasi si erano incontrati con i complici prima di lasciare la Sardegna a bordo di un potente motoscafo. Che fare?

paesani sardi. Non mancarono i depistaggi. Ora i carabinieri sanno con certezza che Madama, Bonanno e Puccio raggiunsero la costa a bordo di una «131» targata Roma. Il 31 marzo '83, due settimane prima dell'evasione, i tre erano stati assolti — con una sentenza che lascia sgomenta l'opinione pubblica — dall'accusa di aver tessi il legato mortale all'ufficiale dell'Arma, mentre tornava dalla processione della festa patronale di Monreale, insieme alla moglie e alla figliuola di cinque anni. Il M.V. Vincenzo Geraci, certo della loro colpevolezza, aveva chiesto l'ergastolo, misurandosi con l'alta scuola dell'avvocatura palermitana che puntava addirittura all'assoluzione con formula piena dei prosci. Il verdetto assolutorio dei giudici si basò sulla tesi dell'«incontro galante», per giustificare il fatto che erano stati arrestati di notte, a poche centinaia di metri dal luogo del delitto, mentre fuggivano per campi di limoni. Il processo risentì di un iter travagliatissimo. La prima istruttoria venne annullata perché fu necessaria una perizia per confrontare il terreno della zona dove i tre erano stati arrestati, con le tracce di fango rinvenute sull'«A112» adoperata dal commando. Il terzetto è lo stesso, le densità e infiorescenze, dissero i periti. I presunti killer, in aula erano stati perfino riconosciuti dalla moglie di un appuntato dei carabinieri che aveva inseguito a colpi di pistola la «A112» ormai in fuga. Né la perizia né il coraggioso faccia a faccia furono considerate prove sufficienti.

Table with 2 columns: Temperature (LE TEMPERATURE) for various Italian cities and a weather forecast (Il tempo) for the next few days.

SITUAZIONE — La perturbazione che nelle ultime 48 ore ha interessato le regioni centro-meridionali si è allontanata verso levante. Ora la situazione meteorologica sull'Italia è controllata da una vasta area di alta pressione atmosferica. Con tale situazione il tempo rimane generalmente orientato verso il bello.